



COSA SARA'?

Ancora un “evento”, ancora una chiamata collettiva per comunicare il verbo, con la veste della novità, a questo giro.

Fuori orario, tanto per cambiare, come le riunioni che vengono convocate come se non avessimo la riduzione dell’orario di lavoro, come i messaggi *whatsapp* e le *email* a tutte le ore, come se non avessimo un accordo con l’azienda che limiti e/o impedisca tali modalità di comunicazione.

In altre parole, chiediamo che venga rispettato il diritto alla disconnessione, tanto più per il fatto che si richiede la prenotazione per potersi collegare a tale evento, una surrettizia forma di controllo che spinge alla partecipazione, non foss’altro che per timore di essere messi all’indice.

Certo, la curiosità di sapere avrà anche il suo peso.

Prima delle *kermesse* mediatiche, però, vorremmo constatare la qualità, sostanziale, dei cambiamenti.

Tanto per cominciare, con un puntuale rispetto del contratto collettivo e degli accordi aziendali, con la condivisione di progetti formativi di qualità, con la regolamentazione del lavoro a distanza e dello *smart-working*, anche per le filiali, con un più facile e rapido accesso al sistema del credito per i dipendenti – *che spesso si vedono negare quello che per i clienti è del tutto normale* -, con migliori condizioni di conto e di tassi al personale, con relazioni industriali evolute, con un sistema di *welfare* del quale, essendo anche le organizzazioni sindacali fonte istitutiva, vorremmo discutere in sede decisionale .

Chiediamo, inoltre, che vengano applicati principi di equità, parità e non discriminazione in termini territoriali, di genere, di generazioni, di competenza.

Questi sarebbero segnali tangibili di cambiamento.

Non vorremmo che il potere cambi i volti, ma non i suoi meccanismi.

Bari, li 01 marzo 2021